



UGUAGLIANZA E PARI OPPORTUNITÀ

**PROF.SSA FRANCESCA OSTORERO
CITTADINANZA E COSTITUZIONE**

COS'È L'UGUAGLIANZA

- L'uguaglianza è, insieme alla libertà, uno dei **diritti fondamentali** di una **democrazia**.
- È un concetto etico-giuridico o etico-politico, secondo cui i membri di una collettività devono essere considerati **allo stesso modo**, indipendentemente dalla loro posizione sociale e dalla provenienza.
- **Ogni essere umano nasce libero e uguale** e, al pari di ogni altro suo simile, ha gli stessi bisogni, di respirare, nutrirsi, di essere libero, di poter partecipare alla vita sociale e politica, di esercitare la propria capacità giuridica.

LE RADICI DELL'UGUAGLIANZA

- L'idea che a tutti gli individui dovessero essere riconosciuti i diritti fondamentali iniziò ad affermarsi nel periodo illuminista, a fine Settecento.
- La **Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino del 1789**, elaborata durante la Rivoluzione francese, affermava infatti: «Gli uomini nascono e rimangono liberi e uguali nei diritti».
- Questo principio viene ripreso nella **Costituzione italiana (1948)** e nella **Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948**: «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti».

QUANTI TIPI DI UGUAGLIANZA?

Costituzione italiana - Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

QUANTI TIPI DI UGUAGLIANZA?

FORMALE

È l'uguaglianza di fronte alla legge.

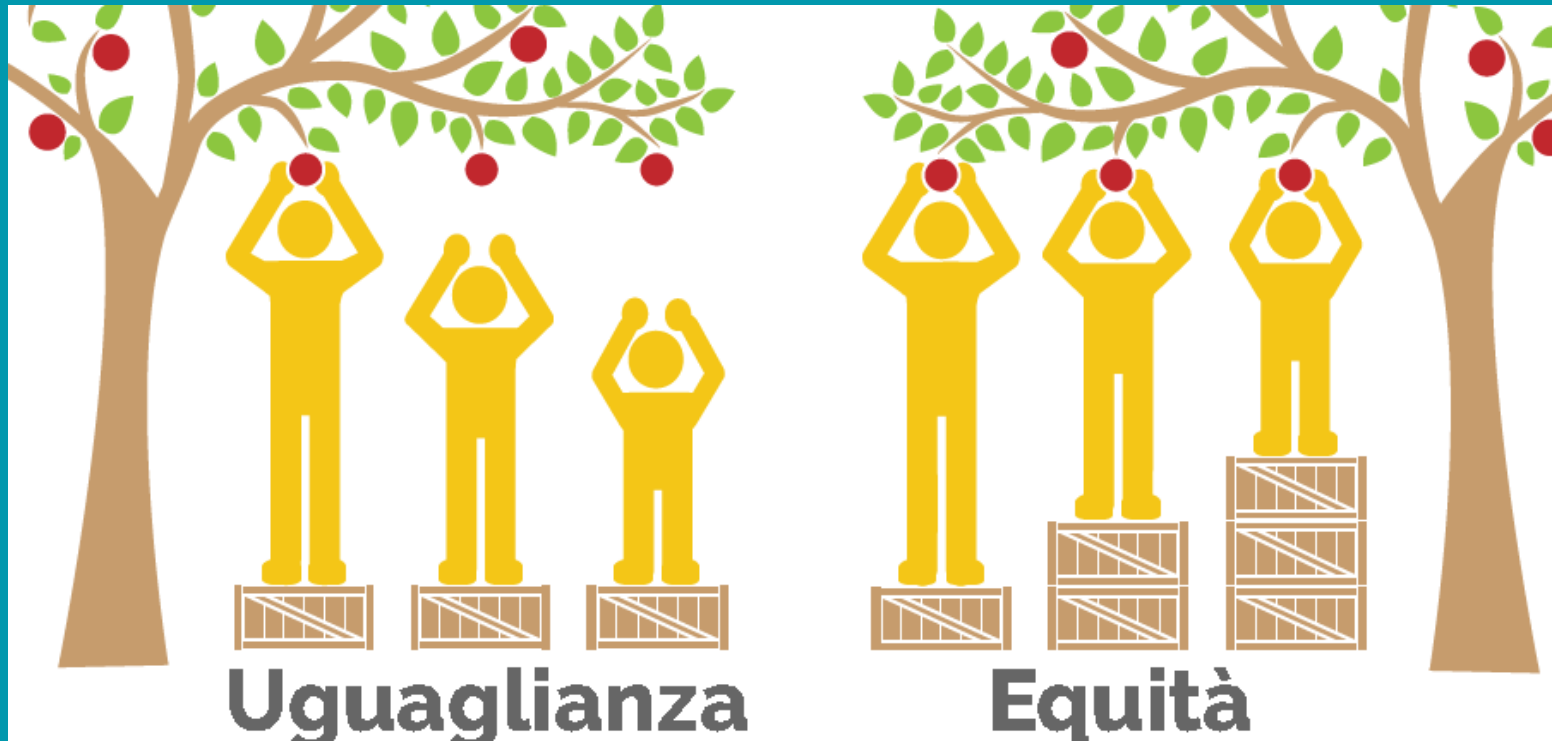
Le leggi non possono privilegiare alcuni e discriminare altri a causa della loro diversità di sesso, razza, lingua, religione, pensiero, aspetto fisico ecc...

SOSTANZIALE

È l'uguaglianza nella realtà sociale.

Lo Stato deve **concretamente** ridurre le differenze sociali tra cittadini, **affinché tutti possano vedersi riconosciute le stesse possibilità** e godere delle stesse libertà degli altri.

UGUAGLIANZA ED EQUITÀ



I «MENO UGUALI»

- I diversamente abili
- I poveri
- Gli stranieri immigrati
- Le donne



I «MENO UGUALI»

Tutte queste persone hanno a che fare con un **duplice problema**:

- **eliminare gli ostacoli giuridici** al loro pieno inserimento; questo è il fronte della **lotta alla discriminazione e per le pari opportunità**;
- **recuperare lo svantaggio accumulato**, per esempio mediante leggi che intervengono a favore di gruppi svantaggiati; questo è il fronte delle **azioni positive**.

DISCRIMINAZIONE

L'atto del distinguere, del fare le differenze.

PARI OPPORTUNITÀ

Principio basato sulla necessità di produrre uguaglianza di diritti tra persone e gruppi, eliminando le varie forme di discriminazione.

AZIONI POSITIVE

Serie di interventi legislativi e organizzativi per favorire persone e gruppi discriminati, facendo loro «recuperare» lo svantaggio storico e sociale accumulato a causa appunto della discriminazione di cui erano vittime.

I DIVERSAMENTE ABILI

Il diversamente abile è una persona che per nascita, a causa di una malattia o di qualche evento traumatico, esprime abilità diverse rispetto alle altre persone (per esempio, un ragazzino muto comunica mediante la lingua gestuale).

Dalla disabilità derivano spesso **difficoltà aggiuntive**:

- non essere considerati come «persone», ma come appartenenti a una determinata categoria di disabili;
- non poter godere effettivamente degli **stessi diritti** degli altri cittadini.



Le disabilità necessitano di aiuti e di **strumenti concreti**, oltre che di **solidarietà**.

I DIVERSAMENTE ABILI: I DIRITTI

La promozione della libertà e dell'uguaglianza di cittadine e cittadini disabili ha fatto molti progressi:

- hanno ottenuto il **diritto al lavoro e alla formazione professionale** (legge 68/1999);
- è stato loro riconosciuto il **diritto all'assistenza e all'integrazione sociale** (legge-quadro 104/1992);
- hanno ottenuto il **diritto a indennità economiche** per chi non riesce a lavorare (pensioni di invalidità).

LE PAROLE DELL'UGUAGLIANZA

SOLIDARIETÀ

Vicendevole aiuto,
morale e materiale,
tra i componenti di
una collettività .



INTEGRAZIONE

L'insieme di processi
sociali e culturali che
rendono l'individuo
membro di una società.



I POVERI

- Sono coloro che hanno pochi o insufficienti mezzi per vivere.
- Secondo l'Istat **5 milioni di persone**, ovvero l'8,3% della popolazione residente in Italia, vivono in condizione di «povertà assoluta».
- L'Istat rileva che la distribuzione dei redditi tra le famiglie italiane è «fortemente asimmetrica» e che c'è «un livello di disegualianza di entità non trascurabile».



I POVERI



Nord

Persone povere: 1.832.000

Famiglie povere: 609.000

Centro

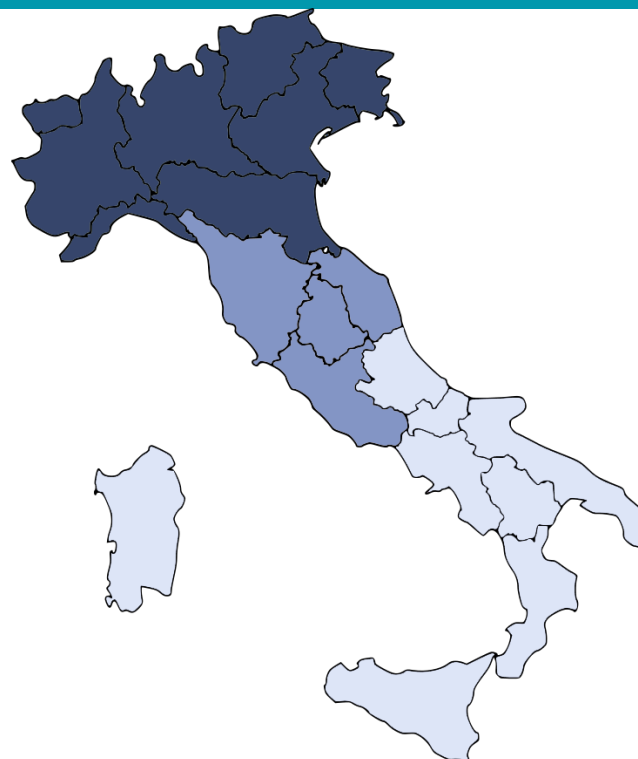
Persone povere: 871.000

Famiglie povere: 311.000

Sud

Persone povere: 2.038.000

Famiglie povere: 699.999



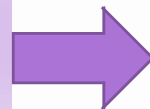
I POVERI

- Oggi hanno più difficoltà economiche le famiglie con tre o più figli; le famiglie con un solo genitore, in particolare se è un anziano con una pensione bassa o una donna, le famiglie i cui componenti hanno titoli di studio bassi o hanno abbandonato precocemente gli studi.
- La povertà non ha solo una **dimensione economica**, ma anche **sociale**: un minore è soggetto a povertà educativa quando il suo diritto ad apprendere, formarsi, sviluppare capacità e competenze, coltivare le proprie aspirazioni e talenti è privato o compromesso.



LE CONSEGUENZE DELLA POVERTÀ

- Emarginazione
- Disistima personale
- Senso di colpa
- Passività
- Rischio per la sicurezza e la stabilità sociale
- Minaccia per la democrazia



EMARGINAZIONE

Rappresenta la serie di impedimenti culturali e materiali che limitano la partecipazione alla società di una persona o di un gruppo, escludendoli a poco a poco dall'ambito sociale in cui vivono.



POVERTÀ E SOLIDARIETÀ

- Una società non può dirsi né evoluta né civile se non è in grado di aiutare i più deboli, per esempio, offrendo asili a basso costo e sostegno economico alle famiglie più bisognose, aiutando con borse di studio ragazze e ragazzi per l'istruzione superiore e l'università, ecc...
- Queste azioni prendono il nome di **Stato sociale**: rappresentano opportunità concrete che uno Stato **democratico** e **solidale** offre alle sue cittadine e ai suoi cittadini per livellare le disuguaglianze e per permettere la uguale partecipazione di tutti alla vita politica e sociale.

GLI STRANIERI

- **Immigrato** è colui che arriva in un nuovo Paese. Il **migrante** è colui che, per cause diverse, lascia il suo luogo di residenza per trasferirsi in un altro luogo.
- Le **cause** che spingono alla migrazione possono essere molteplici, come povertà, disoccupazione, mancanza di prospettive per il futuro, cambiamenti climatici o guerre.
- Nel nostro territorio si contano circa **5 milioni di stranieri**, presenti a vario titolo (cittadini di altri Stati o privi, per vari motivi, di cittadinanza).
- Rappresentano l'8,7% della popolazione residente, da cui sono però esclusi gli **irregolari**, cioè quelli giunti in Italia senza visto e permesso di soggiorno.



UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE

- Ogni popolo è portatore di una propria **cultura**.
- Per un immigrato difendere la propria cultura è un modo per conservare, anche in un paese straniero, la propria **identità**.
- Con l'aumento dell'immigrazione culture diverse si trovano a **coesistere** all'interno di uno stesso Paese.
- Per i governi si pone il problema di assicurare una **civile e pacifica convivenza** fra popolazioni locali e gruppi di immigrati e assicurare lo stesso trattamento a tutti di fronte alla legge.



LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI

- Questa pacifica convivenza può avvenire solo all'insegna dell'**uguaglianza**.
- In una società multiculturale bisogna che tutti facciano ogni sforzo per rendere **possibile la convivenza**, senza pensare che la propria civiltà sia superiore alle altre e senza voler imporre ad altri le proprie convinzioni ed usanze.
- Per i cittadini del paese ospitante si tratta di accogliere e rispettare usi e costumi nuovi e diversi. Per gli immigrati di osservare le leggi del Paese in cui vivono: esse stabiliscono **per tutti diritti e doveri**.

UGUALI NELLA DIVERSITÀ

Educare una società all'uguaglianza significa educarla **a fare tesoro della «diversità»**, cioè a rispettare l'altro in quanto persona, al di là dell'età, del sesso e della religione che professa. Ogni essere umano è diverso dall'altro e difendere questa specificità è un diritto, così come è un dovere rispettare la diversità degli altri.

uguaglianza è
il diritto di ognuno
di essere diverso





I NEMICI DELL'UGUAGLIANZA

STEREOTIPO

Rappresentazione semplificata della realtà, che attribuisce a un gruppo le caratteristiche di una persona sola.

PREGIUDIZIO

Giudizio preconfezionato basato non sulla conoscenza diretta, ma sul pensiero comune.

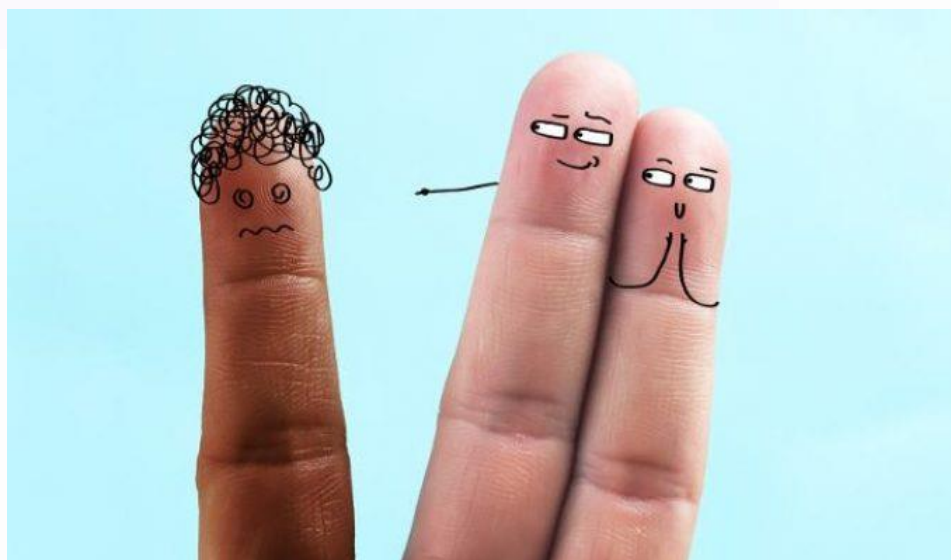
ETNOCENTRISMO

dall'Enciclopedia Treccani:

«Tendenza a giudicare i membri, la struttura, la cultura e la storia di gruppi diversi dal proprio, con riferimento ai valori, alle norme e ai costumi ai quali si è stati educati».

LE CONSEGUENZE

Gli stereotipi, i pregiudizi e gli atteggiamenti etnocentrici rendono la diversità un pretesto per la **discriminazione, l'intolleranza e l'emarginazione**, che sono gravi malattie delle società umane.



IL RAZZISMO: UN INSULTO ALLA RAGIONE

Secondo la definizione dell'Unesco, il razzismo è «*la valorizzazione generalizzata e definitiva di differenze, reali o immaginarie, a favore dell'accusatore e a danno della vittima, al fine di giustificare i propri privilegi o la propria aggressione*».



IL RAZZISMO: UN INSULTO ALLA RAGIONE

- È privo di ogni fondamento scientifico.
- Le sue radici affondano nella paura del «diverso», nell'egoismo più gretto, nella superbia e nell'ignoranza.
- Nasce dai pregiudizi, dagli stereotipi e da atteggiamenti etnocentrici.
- I suoi frutti sono sempre stati l'odio, la distruzione e la morte.



L'UGUAGLIANZA TRA UOMINI E DONNE

- Per secoli tutte le civiltà hanno fortemente distinto i **ruoli sociali** dell'uomo e della donna.
- La posizione della donna è stata per lo più di **sottomissione** all'interno della famiglia e di **inferiorità** nella vita sociale.
- È stato necessario l'impegno di intere generazioni di donne per **mettere in discussione l'idea di una superiorità maschile**.
- Oggi, il **pregiudizio** sulla superiorità maschile è apparentemente **superato**. In realtà, esso opera, soprattutto nelle società occidentali, a un livello più profondo e nascosto rispetto al passato.

LA QUESTIONE FEMMINILE

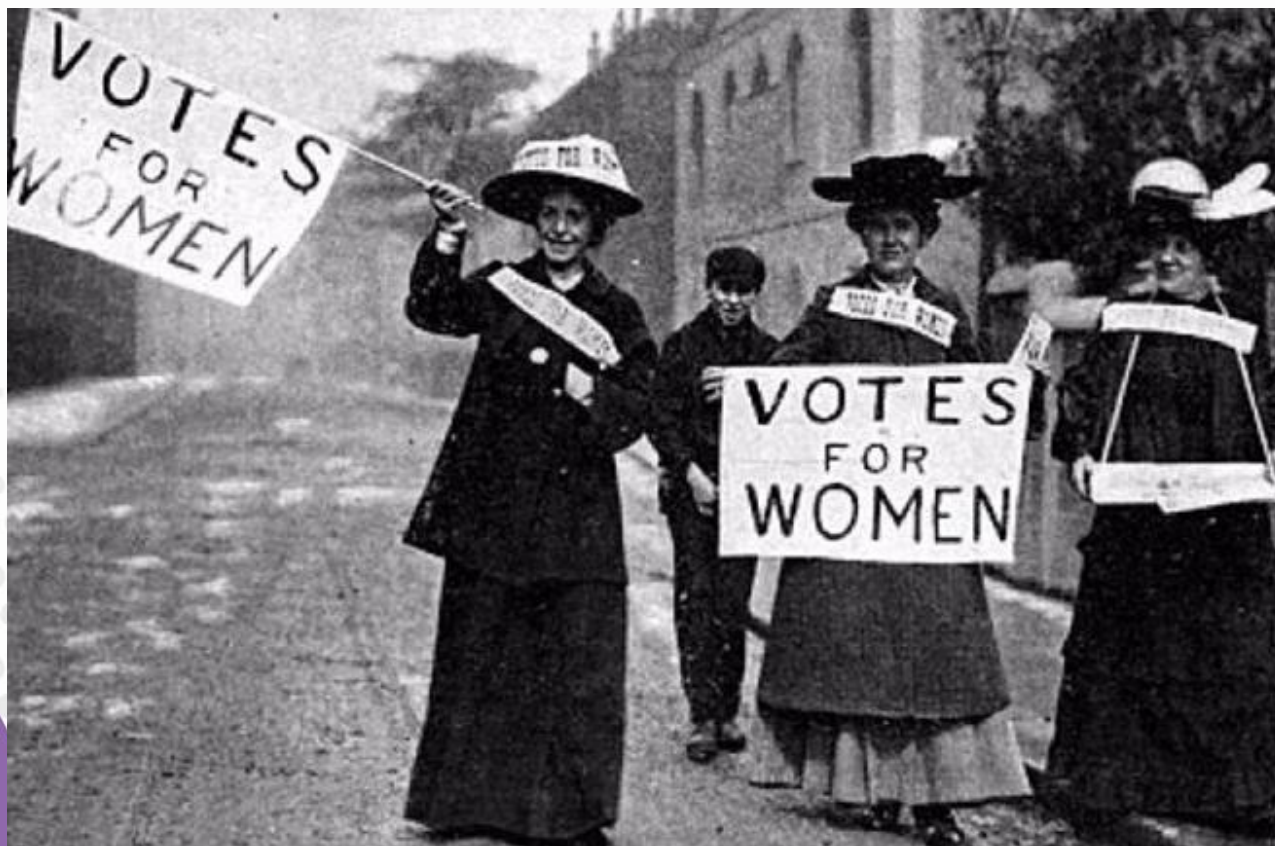
- Nel 1791, durante gli anni della Rivoluzione francese, Olympe de Gouges redige la **Dichiarazione delle donne e delle cittadine**, un testo che ricalca la **Dichiarazione dell'uomo e del cittadino** elaborato dai rivoluzionari nel 1789.
- L'**industrializzazione** produce il primo cambiamento nel ruolo delle donne, che cominciano a lavorare **fuori casa**, anche se con retribuzioni molto basse e senza limiti di orario.
- Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento si diffondono i primi movimenti femminili strutturati, che avevano come scopo l'**emancipazione della donna**. Tali movimenti vengono definiti con il termine "**femminismo**".

IL DIRITTO DI VOTO



- La **prima fase** del femminismo fu principalmente caratterizzata da rivendicazioni di natura politica e vide come protagoniste le **suffragette**, così chiamate perché chiedevano di estendere il **suffragio** anche alle donne.
- Le loro battaglie più intense furono combattute in **Gran Bretagna**, dove nel 1865 nacque il primo comitato per l'estensione del diritto di voto.
- Il suffragio universale fu approvato in Gran Bretagna il 2 luglio 1928; in **Italia** si dovette aspettare fino al **2 giugno 1946**, in occasione del referendum per scegliere tra monarchia e repubblica.

IL DIRITTO DI VOTO



I DIRITTI DELLE DONNE NELLA COSTITUZIONE

- Nell'**art. 3** viene affermata la pari dignità sociale e uguaglianza di fronte alla legge per tutti i cittadini, senza distinzioni di sesso;
- l' **art. 29** sancisce la «piena uguaglianza morale e giuridica dei coniugi», cioè la parità tra il ruolo della donna e dell'uomo all'interno della famiglia; per rendere concreta tale affermazione, bisognerà aspettare la **riforma del diritto di famiglia** del 1975;
- l'**art. 30** evidenzia come entrambi i genitori abbiano il dovere di educare, istruire e mantenere i figli.

I DIRITTI DELLE DONNE NELLA COSTITUZIONE

Art. 37

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

Oltre a riconoscere il diritto di percepire, a parità di compiti, la stessa retribuzione degli uomini, l'articolo afferma anche l'importante diritto della donna a conciliare la sua attività lavorativa con la maternità.

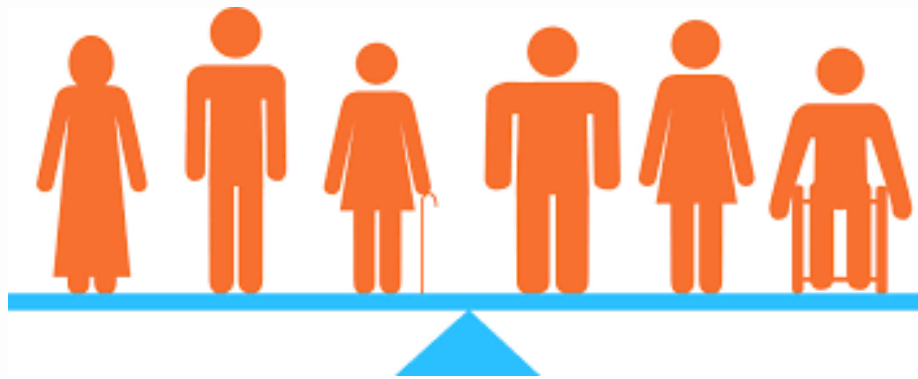
ALTRE CONQUISTE



- **Istruzione:** in Italia le donne vennero ammesse nei licei e nelle università nel **1874**.
- **Lavoro:** nel **1950** fu emanata una legge che imponeva la **tutela della lavoratrice madre**, il divieto di licenziamento durante la gestazione e l'obbligo ai datori di lavoro di concedere alle neo-mamme un periodo di riposo per l'allattamento. Nel **1963**, invece, le donne furono finalmente ammesse a tutte le cariche o impieghi pubblici, inclusa la magistratura.
- **Famiglia:** nel 1970 fu approvata la legge sul divorzio; nel 1975 la riforma del diritto di famiglia abolì la potestà maritale e la patria potestà.

IL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Istituito nel 1996, è un organo che ha il compito di verificare la corretta applicazione dei principi costituzionali e delle leggi che riguardano i diritti delle donne. Il Dipartimento combatte ogni genere di discriminazione, anche quelle legate al razzismo o all'omofobia.





8 marzo

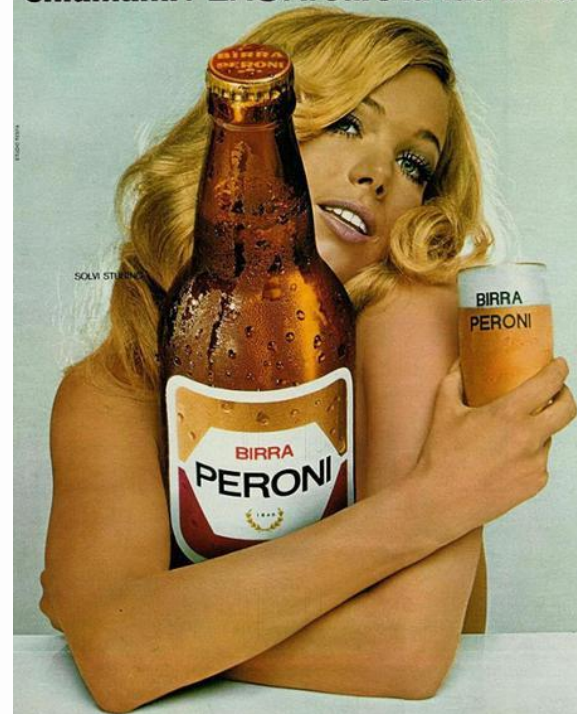
Giornata internazionale della donna

Si ricorda la manifestazione organizzata dalle donne di Pietrogrado nel 1917 per opporsi al governo zarista. Lo scopo di questa giornata è ricordare le conquiste sociali e politiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze che hanno subito e subiscono tuttora nel mondo.

OLTRE GLI STEREOTIPI

Ai giorni nostri la parità di genere non è ancora pienamente raggiunta, innanzitutto a livello sociale. Le donne continuano ad essere vittime di **stereotipi** e **pregiudizi** che attribuiscono loro determinate caratteristiche e ruoli e che spesso vengono applicati in modo inconsapevole.

chiamami PERONI sarò la tua birra



OLTRE GLI STEREOTIPI



*Facile da usare,
anche per noi!*



PARI DIRITTI E PARI OPPORTUNITÀ: È DAVVERO COSÌ?

Oggi, a **parità formale** ottenuta, rimangono in sospeso questioni di **parità reale**:

- la **retribuzioni** del lavoro femminile è in genere inferiore mediamente del 20% (fonte: Istat) a quella maschile;
- la **distribuzione del lavoro familiare** tra donna e uomo è ancora **iniqua**;
- le donne hanno una **minore partecipazione alla politica** attiva e sono meno elette degli uomini, sia in cariche nazionali che locali;
- le donne subiscono forme di **violenza fisica e psicologica**.

LE DONNE NEL MONDO

- In molti Paesi le ragazze continuano a incontrare numerosi ostacoli nell'accesso alla **scuola** primaria e secondaria.
- Vengono pagate in media il 23% in meno rispetto ai colleghi uomini.
- La loro presenza negli organismi decisionali a livello politico o è scarsa.
- In tutto il mondo le donne svolgono il 70% del lavoro non pagato, nelle case, nei campi, nella cura dei bambini e degli anziani.

LE DONNE NEL MONDO

- Ogni giorno nel mondo si consumano forme di abuso come lo sfruttamento della prostituzione o i matrimoni combinati.
- La nascita di una bambina in molti Paesi poveri viene considerata una disgrazia, un peso per la famiglia, che dovrà provvedere alla sua dote per trovarle marito. In molti casi le figlie femmine vengono abbandonate o addirittura uccise (femmicidio).



L'AGENDA 2030: OBIETTIVO 5



AGENDA 2030

5 PARITÀ
DI GENERE



Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

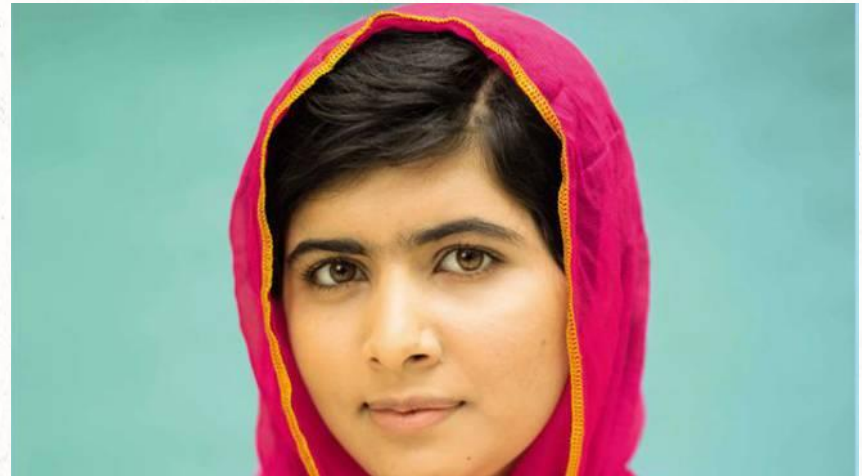


L'obiettivo 5 mira a ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione.

LA LOTTA PER I DIRITTI



«Prendete i vostri libri e le vostre penne, sono la vostra arma più potente. Un bambino, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo. [...] Oggi non è il mio giorno, è il giorno di tutti coloro che combattono per i propri diritti. I talebani hanno paura del potere dell'istruzione, hanno paura del potere delle donne. Per questo uccidono, perché hanno paura.»



Queste parole, piene di passione e di consapevolezza sull'importanza dell'istruzione per la crescita e la libertà di ogni persona, sono state pronunciate nel 2013 davanti all'Assemblea Generale dell'ONU da **Malala Yousafzai**, una ragazza pakistana nata nel 1997 e diventata negli ultimi anni il simbolo della lotta per il diritto all'istruzione in tutto il mondo.

“Non incontrerai mai due volti assolutamente identici. Non importa la bellezza o la bruttezza: queste sono cose relative. Ciascun volto è simbolo della vita e tutta la vita merita rispetto. È trattando gli altri con dignità che si guadagna il rispetto per sé stessi.”

(Tahar Ben Jelloun, *Il razzismo spiegato a mia figlia*)

GRAZIE PER L'ATTENZIONE.